

La risposta dell'IFLA

di

Marie-France Plassard
IFLA UBCIM Programme

Dieci anni fa la Politica a lungo termine dell'IFLA, sviluppata dal Comitato Esecutivo e adottata dal Consiglio a Mosca, includeva la descrizione del nuovo ruolo delle biblioteche, e lo espandeva, in vista dello sviluppo di nuove tecnologie, ponendo l'accento sulle nuove funzioni che le biblioteche avrebbero dovuto assumere (accesso ai database elettronici, connessione in rete, etc.).

L'IFLA riconosceva anche, in questo documento, l'importanza di elaborare standard tecnici internazionali e protocolli pertinenti alla pratica bibliotecaria.

Diversi anni dopo il Comitato Professionale, mentre preparava le bozze del suo Programma a Medio Termine per gli anni 1998-2001 (1), dava particolare rilievo al contesto elettronico:

La direzione strategica dell'IFLA nei prossimi quattro anni si focalizzerà sul contesto elettronico, poiché esso condiziona l'obiettivo dell'IFLA di promuovere la biblioteconomia globalmente, in particolare attraverso la fornitura di accesso eguale ai programmi di alfabetizzazione sull'informazione, e la conservazione del patrimonio documentario mondiale.

Questo rilievo si è riflesso in tutti i piani delle unità professionali dell'IFLA con un ampio spettro di importanti attività (progetti, relazioni di ricerca, seminari, gruppi di lavoro, etc.). Queste attività hanno avuto come oggetto la gestione dei diritti, l'uso dell'elettronica in diversi contesti e per diversi media, l'educazione e, di particolare interesse per noi in questo contesto, gli standard per l'organizzazione delle risorse elettroniche, compreso l'uso della classificazione come strumento di reperimento.

Il Comitato Professionale, nel dicembre 2000, ha adottato una lista di priorità professionali (2), riaffermando la posizione dell'IFLA come patrocinatore internazionale "per assicurare che il ruolo vitale delle biblioteche nell'era digitale sia compreso correttamente e messo in pratica" e "per incoraggiare lo sviluppo di tecnologie economicamente accessibili che portino l'informazione a tutte le popolazioni del mondo" All'interno dell'IFLA, lo sviluppo di ILFANET ha grandemente facilitato la disseminazione dell'informazione a livello mondiale.

Per quanto riguarda le risorse elettroniche, uno dei maggiori lavori dell'ISBD Review Committee e della Sezione (sulla) Catalogazione è l'International Standard Bibliographic Description for Electronic Resources (ISBD(ER)), pubblicato nel 1997 nella UBCIM Series (3) e tradotto in molte lingue, compreso l'italiano. Non mi soffermerò su questo, dal momento che verrà presentato in dettaglio da Ann Sandberg-Fox. Contemporaneamente si decise che tutti gli ISBD dovessero essere rivisti alla luce della nuova tecnologia. Per esempio, fu ovvio che l'ISBD(S) avesse bisogno di essere rivisto, poiché dal 1988 (data della seconda edizione), il concetto delle cosiddette "pubblicazioni seriali" ha subito grandi cambiamenti, a causa della comparsa delle pubblicazioni elettroniche e di altre risorse in continuazione.

In parallelo, un importante studio sui "Requisiti funzionali per le registrazioni bibliografiche" è stato intrapreso da un Gruppo di Studio dell'IFLA negli anni '90, al fine di "raccomandare un livello base di funzionalità e dei requisiti base relativi ai dati per le registrazioni create dalle agenzie bibliografiche nazionali". Tale studio è stato pubblicato nella UBCIM Series nel 1997 (4). L'ISBD Review Group e lo Standing Committee della Section on Cataloguing dell'IFLA concordarono sul fatto che la revisione degli ISBD dovesse assicurare conformità tra le disposizioni degli ISBD e quelle di FRBR, specialmente al fine di ottenere coerenza

con i requisiti di FRBR per i “*record nazionali di livello base*”. Alla Conferenza IFLA di Amsterdam del 1998, Eeva Murtooma ha presentato una relazione sull’impatto di FRBR sull’ISBD(ER), esaminando la funzionalità degli elementi inclusi nell’ISBD(ER) rispetto alla struttura di FRBR, e avanzando proposte per i *record nazionali di livello base* per le risorse elettroniche (5).

Nel frattempo, la Section on Bibliography ha condotto, nella primavera del 1998, uno studio per accertare con quale estensione le Agenzie Bibliografiche Nazionali (NBA) fornivano copertura delle pubblicazioni in formati elettronici sia ad accesso locale che remoto. John Byrum ha presentato i risultati di questa inchiesta alla Conferenza IFLA di Bangkok nel 1999 (6). Egli ha osservato che le agenzie bibliografiche nazionali stavano rispondendo alle sfide poste dall’avvento delle risorse elettroniche. Raccomandò uno studio ulteriore nei prossimi cinque anni, dal momento che era chiaro che molte agenzie stavano preparando nuove politiche e procedure e che i cambiamenti nei requisiti del deposito legale, per esempio, presto avrebbero alterato i risultati dell’inchiesta.

Nel novembre 1998 si è tenuta a Copenhagen una conferenza di importanza storica (International Conference on National Bibliographic Services (ICNBS)), organizzata dalla *Division of Bibliographic Control and UBCIM*, al fine di rivedere e aggiornare alla luce dei nuovi sviluppi, le raccomandazioni dell’*International Congress on National Bibliographies* del 1977, organizzato dall’IFLA e dall’UNESCO (7). In un intervento intitolato “Standards for International Bibliographic Control: Proposed Data Requirements for the National Bibliographic Record” Olivia Madison (Chair – **presidente** - del Gruppo di Studio FRBR) elencò i requisiti base per i record nazionali, dando particolare importanza agli elementi descrittivi per i seriali e le risorse elettroniche (8). Accennò che l’emergente *Dublin Core Initiative*, che aveva segnalato, stava discutendo i problemi critici delle relazioni bibliografiche praticamente nello stesso modo fatto da FRBR.

Un altro progetto iniziò nel 1996 quando i colleghi finlandesi suggerirono alla *Division of Bibliographic control and UBCIM* un progetto finalizzato alla produzione di direttive per migliorare la visualizzazione degli OPAC e il recupero. Si aveva la sensazione che lo sviluppo di OPAC non era stato necessariamente governato dai bisogni degli utenti e che esistevano differenze significative nell’aspetto, nella terminologia e nelle facilitazioni dei vari OPAC.

Nel 1997, alla Conferenza IFLA di Copenhagen, si costituì una Task Force sulle *Guidelines for OPAC displays*, comprendente membri delle tre sezioni della Division, *Bibliography, Cataloguing, Classification and Indexing*, e della *the Section on Information Technology*. Una prima bozza fu fatta circolare per la revisione mondiale nel 1998 e i risultati furono presentati alla Conferenza IFLA di Bangkok nel 1999 da Martha Yee, dell’UCLA Film and Television Archive di Los Angeles, che era stata selezionata come consulente. Basandosi sui commenti la bozza fu rivista notevolmente per una ulteriore discussione alla Conferenza IFLA di Gerusalemme. Un sottogruppo della Task Force si incontrò quindi a Amsterdam nell’autunno 2000, e il lavoro su ulteriori revisioni è continuato alla Conferenza IFLA di Boston del 2001. È stato anticipato che una bozza finale sarà inviata per la revisione a livello mondiale nel marzo del 2002, con l’aspettativa che le OPAC Guidelines saranno completate prima della Conferenza IFLA del 2002 a Glasgow.

Anche l’authority control è stato influenzato dalle risorse elettroniche e dallo sviluppo di nuovi standard di comunicazione (p.e., Z39.50), che hanno un palese impatto sui legami dei record. Mentre lavorava alla realizzazione di un sistema internazionale per l’authority control, l’IFLA ha prodotto direttive per le voci di autorità e di rinvio, e per le voci di autorità e di rinvio per i soggetti. Si è ritenuto opportuno revisionare il primo di questi strumenti, *Direttive per le voci di autorità (GARE)*, pubblicato nel 1984, in vista dei nuovi sviluppi, dal momento che le capacità tecnologiche delle biblioteche erano molto avanzate. La nuova edizione pubblicata lo scorso marzo è intitolata *Guidelines for Authority and*

Reference Records (GARR) (9) e presenta specificazioni per le voci di autorità e di rinvio per tutti i tipi di materiali “che vanno condivisi in forma stampata, microstampata e leggibile dalla macchina”. Nell’introduzione alla nuova edizione, sono indicati i nuovi sviluppi che hanno dettato la necessità della revisione e “il più importante di tutti è l’introduzione di una rete mondiale di computer” che “ha avuto un impatto straordinario sulla nostra visione dell’authority control”.

Una presentazione della “Risposta dell’IFLA” non sarebbe completa senza la menzione del lavoro del Permanent UNIMARC Committee (PUC), che è, come sapete, un gruppo di esperti che hanno il compito della “manutenzione” e della promozione del formato UNIMARC, sotto gli auspici dell’UBCIM. Nel secondo aggiornamento dell’UNIMARC Manual/Bibliographic Format, pubblicato nel 1998 i campi provvisori per i computer files sono stati ridefiniti al fine di assicurare conformità con l’ISBD(ER) e di includere la descrizione delle risorse elettroniche. Il PUC è costantemente attento a ciò; per esempio, il campo 856 è stato recentemente rivisto in risposta alle richieste degli utenti, così ora è più allineato con il MARC21.

Parallelamente, la revisione di UNIMARC/Authorities (10), pubblicato per la prima volta nel 1991, ha preso in considerazione gli sviluppi nelle telecomunicazioni e nella tecnologia dell’informazione. Nella lista generale di rettifiche, c’è la menzione della “estensione del formato per facilitare i legami con il materiale elettronico e per promuovere lo scambio internazionale di authority data”. Non mi occuperò di ciò, dal momento che Antonio Scolari presenterà “Le risorse elettroniche in UNIMARC” in un’altra sessione. Tuttavia, faccio riferimento alla Direttiva 6 (per le risorse elettroniche) (11) nella serie di direttive preparate dal PUC per aiutare gli utenti a trattare i vari tipi di materiali. La Direttiva 6 indica il modello generale per codificare i record UNIMARC per le risorse elettroniche. Essa considera gli elementi importanti nella catalogazione di queste risorse nonché le etichette che richiedono particolare attenzione. Una tabella indica gli elementi prescritti dall’ISBD(ER) e la loro corrispondente localizzazione nell’UNIMARC. L’ultima sezione di questa direttiva è costituita da 21 esempi di record completi provenienti da diversi paesi.

Tra le numerose conferenze e seminari che sono stati dedicati alle risorse elettroniche o che comprendevano presentazioni su questo argomento vale la pena ricordare la conferenza su “International and national cataloguing rules: current situation and future trends” tenutasi a Mosca nell’aprile del 1999 (12). Questo incontro è stato organizzato congiuntamente dalla Section on Cataloguing dell’IFLA e dall’UBCIM e dalla Russian State Library. Barbara Tillett ha presentato una relazione su “Problems and solutions in cataloguing electronic resources” (13). Alcune delle raccomandazioni adottate alla conclusione della conferenza sono rivolte agli sviluppatori e ai fornitori di metadata, per incoraggiarli, ad esempio, ad aderire agli standard e a sviluppare identificatori permanenti per le pubblicazioni elettroniche.

Il ruolo dell’IFLA nel promuovere la creazione di standard internazionali sui metadata è stato discusso e questa discussione ha portato alla creazione di un Gruppo di Lavoro all’interno della Section on Cataloguing (l’anno scorso). Questo Gruppo di Lavoro, presieduto da Lynne Howarth, che è una delle relatrici della Sessione III, non ha il compito di produrre uno standard per i metadata. Piuttosto, i suoi obiettivi sono di rivedere le pratiche correnti, di determinare come assicurare che i vari standards siano *fra loro compatibili*, e di fornire una guida alle biblioteche su quando usare i metadata e su quando fornire record bibliografici completi. La presidente del Gruppo di Lavoro ha realizzato un *crosswalk* (tabella comparativa) che include diversi schemi di metadata e i membri del Gruppo di Lavoro stanno cercando di determinare i componenti di un *metadata “core record”*. Il Gruppo di Lavoro coordinerà il suo lavoro con un Metadata Discussion Group creato l’anno scorso all’interno della Sezione sulla Tecnologia dell’informazione e si consulta inoltre con il Dublin Core Metadata Initiatives (DCMI) Libraries Working Group sul “Library Application Profile” proposto da quest’ultimo.

Tra i progetti dell'IFLA riguardanti le risorse elettroniche, ce n'è uno di importanza particolare, intrapreso nel 1998 dalle Core Activities for Preservation and Conservation (PAC) e Universal Availability of Publications (UAP), per conto dell'Unesco. Ha lo scopo di identificare collezioni digitalizzate di importanza nazionale a livello mondiale e di produrre una directory di queste. È stato sviluppato all'interno del Programma dell'Unesco *Memoria del Mondo*, il cui obiettivo, assicurare la conservazione di documenti di valore e incrementare l'accesso ad essi, coincide con gli obiettivi del PAC e dell'UAP (14). L'IFLA ha ora completato il suo compito e la Directory è accessibile sul sito dell'Unesco (15). Questa elenca non solo le maggiori collezioni del patrimonio digitalizzate ma anche i progetti di digitalizzazione in corso nel mondo. Questo elenco è così accessibile da un singolo punto centrale e il sito agisce come biblioteca virtuale della Memoria del Mondo. Offre la possibilità di aggiungere record così che l'Unesco è informato sulle collezioni che sono state prese in considerazione per l'inserimento nel Programma Memoria del Mondo.

Un altro aspetto della risposta dell'IFLA comprende il Diritto d'Autore nel contesto digitale. Il Comitato sul Diritto d'autore e altre questioni legali (CLM), ora una delle sette core activities (attività centrali) dell'IFLA, ha pubblicato un documento approvato dal Comitato Esecutivo nell'agosto del 2000 intitolato "The IFLA position on copyright in the digital environment" (16), che stabilisce che "l'IFLA supporta il rafforzamento effettivo del diritto d'autore e riconosce che le biblioteche hanno un ruolo cruciale nel controllare, così come nel facilitare, l'accesso a un numero crescente di risorse informative elettroniche ad accesso locale e remoto".

Infine, dovrei aggiungere che sono stati organizzati innumerevoli seminari su questo argomento da parte di unità professionali dell'IFLA e che IFLANET presenta una lista esaustiva delle collezioni elettroniche dell'IFLA. Non ho tempo qui per fare una rassegna di tutte le attività dell'IFLA e non è neppure mia intenzione farlo. Volevo solo presentare una panoramica dei risultati significativi e dei progetti che sono stati illustrati; spero che l'IFLA abbia risposto e continui a rispondere adeguatamente ai "problemi, opportunità e sfide che comporta il controllo bibliografico delle risorse elettroniche ad accesso locale e remoto".

Note

(1) *Medium-Term Programme 1998-2001*, compiled by the professional Board of IFLA and edited by Sally McCallum. The Hague: IFLA Headquarters, 1998

(2) <http://www.ifla.org/V/press/pr02-01.htm>

(3) ISBD(ER): *International Standard Bibliographic Description for Electronic Resources*. Revised from the ISBD (CF). Recommended by the ISBD(CF) Review Group. München: K.G.Saur, 1997 (UBCIM Publications – New Series, vol. 17). <http://www.ifla.org/VII/s13/pubs/isbd.htm>

(4) *Functional Requirements for Bibliographic Records. Final report*. IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records. München: K.G.Saur, 1998. (UBCIM Publications – New Series, vol. 19). <http://www.ifla.org/VII/s13/frbr/frbr.pdf>

(5) Murtomaa, Eva. "The Impact of the Functional Requirements for Bibliographic Records. Recommendations on the ISBD(ER)". IFLA Conference, Amsterdam. 065-74(WS)-E. <http://www.ifla.org/IV/ifla64/065-74e.htm>

(6) Byrum, John. "Inclusion of Information Covering Electronic Resources in National Bibliographies: Results of a Survey Conducted May-June 1998". IFLA Conference Bangkok 124-153(WS)-E. <http://www.ifla.org/IV/ifla65/papers/124-153e.htm>

(7) <http://www.ifla.org/VI/3/icnbs/icnbs.htm>

(8) <http://www.ifla.org/VI/3/icnbs/mado.htm>

(9) *Guidelines for Authority and Reference Records (GARR)*. 2nd ed., revised by the IFLA Working Group on GARE Revision. UBCIM Publications – New Series, vol. 23. München: K. G. Saur, 2001.

(10) *UNIMARC/Authorities: Universal Format for Authorities*. Recommended by the IFLA Steering Group on a UNIMARC Format for Authorities, approved by the Standing Committees of the IFLA Section on Cataloguing and Information Technology. München: K.G. Saur, 1991. (UBCIM Publications – New Series, vol. 2).

(11) *UNIMARC Guideline No. 6. Electronic Resources*. Frankfurt am Main : IFLA UBCIM Programme, 2000. <http://www.ifla.org/VI/3/p1996-1/guid6.htm>

(12) <http://www.ifla.org/VI/3/conf/apr99.htm>

(13) http://www.rsl.ru/e_new1_714.htm

(14) <http://www.ifla.org/VI/2/p1/miscel.htm>

(15) http://www.unesco.org/webworld/mdn/index_2.html

(16) <http://www.ifla.org/III/clm/p1/pos-dig.htm>

Traduzione di Lucia Sardo

"Traduzione provvisoria; la traduzione uscirà in veste definitiva negli atti cartacei che saranno pubblicati dalla Editrice Bibliografica di Milano"